



CLASSE I A LICEO CLASSICO

STORIA DELL'ARTE - COMPITI VACANZE ESTIVE 2024

LA NASCITA DELL'ARTE CRISTIANA

**IL CRISTIANESIMO RACCOGLIE
L'EREDITÀ CULTURALE DEL MONDO
ANTICO**

prof.ssa MARIA GRAZIA BALZARINI

PREMESSA

Dopo aver approfondito la cultura artistica greca e romana, cominciamo ora ad occuparci di un processo decisivo per la storia dell'arte occidentale: la nascita dell'arte di soggetto cristiano, che dominerà largamente la cultura occidentale per oltre quindici secoli, dando origine a capolavori di fama universale (per fare un solo esempio, gli affreschi della cappella Sistina).



Bassorilievo in marmo, da un sarcofago paleocristiano, Musei Vaticani

PRIMA DI TUTTO, LEGGI ATTENTAMENTE LA MIA SPIEGAZIONE INTRODUTTIVA

Dal Cristianesimo, che sovvertì radicalmente i valori tradizionali del mondo romano, ci si aspetterebbe un profondo rinnovamento anche in campo artistico; in realtà non fu così, perché l'arte cristiana dei primi secoli condivise con quella pagana lo stile, le tecniche, i materiali, le maestranze. Inoltre prese addirittura a prestito - cambiandone il significato - una parte cospicua della propria iconografia: figure, schemi compositivi, intere scene comunemente diffuse nell'arte pagana vennero RIUTILIZZATE in ambito cristiano rivestendole di NUOVO SIGNIFICATO, in linea con il messaggio evangelico.

Questo fenomeno, che gli studiosi definiscono RISEMANTIZZAZIONE, ha molto in comune con il reimpiego di materiali di spoglio (che abbiamo studiato in ambito imperiale nell'arco di Costantino) e con la trasformazione di antichi templi pagani in chiese cristiane (conosciamo il caso del Pantheon).



Stele funeraria, inizio III secolo, Museo Nazionale Romano

Il fenomeno della risemantizzazione non riguarda soltanto l'ambito delle immagini, ma anche il campo dell'architettura: avendo necessità di capienti edifici per il culto e di luoghi adatti alla celebrazione del battesimo, i cristiani mutuano dall'architettura pagana le forme e le strutture di due tipologie di edifici ampiamente diffusi, cioè la BASILICA e il MAUSOLEO.

La basilica nel mondo romano era un grande edificio di funzione civile (solitamente un tribunale); la sua forma rettangolare, suddivisa in navate, si rivelò adatta alle esigenze delle prime comunità cristiane che, con poche varianti, ne ricavarono lo schema base per l'edificio cristiano ancor oggi più diffuso.

Dallo schema costruttivo del mausoleo antico, a pianta centrale (spesso circolare), i cristiani derivarono invece l'impianto strutturale del battistero, che assumerà poi solitamente forma ottagonale come richiamo simbolico alla Resurrezione di Cristo.

Ma perché la comunità cristiana delle origini tardò a darsi una propria iconografia e fece volentieri ricorso, nei primi secoli, a immagini e schemi del mondo pagano, modificandone il significato originario con una nuova interpretazione?

Un tempo si riteneva che ciò fosse accaduto perché i primi cristiani non potevano esprimersi liberamente attraverso le immagini a causa delle persecuzioni, e dunque si limitarono ad assumere schemi già in uso. In realtà questo fenomeno si sviluppò per una ragione più complessa.



Bassorilievo in marmo, VIII secolo, Brescia, Musei di S. Giulia (da S. Salvatore)

Prima che si affermasse pienamente la legittimità della rappresentazione dei contenuti del Vangelo attraverso le immagini, vi fu un lungo periodo di incertezza (e di discussioni tra i teologi) su come dovesse essere affrontato il problema della rappresentazione figurativa del divino. La cultura ebraica, sulla quale il Cristianesimo si innestava, era infatti rigorosamente aniconica (non ammetteva cioè l'immagine della divinità).

D'altra parte però, venendo ad innestarsi sulla cultura imperiale romana, il Cristianesimo incontrava una civiltà fortemente orientata all'uso delle immagini, erede della cultura greca per la quale la divinità è antropomorfa e si manifesta attraverso la bellezza della natura.

Dopo aspre controversie dottrinali prevalse l'idea della legittimità della raffigurazione del divino, poiché il Dio dei cristiani si fa uomo in Cristo.

Dopo l'editto di Costantino, che liberalizzò il culto cristiano, si affermò così un forte impulso a tradurre in immagini le verità rivelate.

Da questo momento in poi l'arte costituirà - fra l'altro - un formidabile strumento di educazione e diffusione della dottrina cristiana.



Cristo come Buon pastore, affresco, IV sec., Roma, Catacombe di S. Callisto

INDICAZIONI DI LAVORO

Dopo aver letto attentamente la mia spiegazione introduttiva, studia sul libro le pagg. 306-309; 313-317; 320-323; 325-326 (solo S. Lorenzo a Milano); 327 (solo primo paragrafo).

Ricorda che questi contenuti saranno oggetto di verifica all'inizio del nuovo anno scolastico.

Ora svolgi i tre esercizi di seguito riportati.

Esercizio 1

Componi un “dizionario” delle immagini simboliche più diffuse nei primi secoli del Cristianesimo: indica, per ciascun elemento, l'origine (miti pagani, testi sacri, mondo naturale...) e il significato cristiano.

AGNELLO

ÀNCORA

CERVO

COLOMBA

MONOGRAMMA DI CRISTO

PALMA

PASTORE

PAVONE

PESCE

UVA - VITE

Per concludere il dizionario, aggiungi il significato simbolico del **numero 8** e dell'**ottagono**, e indica a quali tipologie di edifici cristiani viene applicata la planimetria ottagonale.



Sarcofago cosiddetto di Costantina (particolare), IV sec., Musei Vaticani

Esercizio 2

Giovanni Damasceno, teologo siriano dell'VIII secolo, partecipò al dibattito sulla legittimità delle immagini sacre prendendo posizione in favore di queste ultime.

Leggi il brano sotto riportato ed esponi in sintesi i punti cardine della “difesa delle immagini” compiuta dal grande teologo (massimo 15 righe).

Puoi esprimere anche il tuo personale parere su questo tema.

<<È chiaro che, poiché tu hai visto colui che è incorporeo diventato uomo a causa tua, allora farai l'immagine della sua forma umana. Di lui riprodurrai la nascita dalla Vergine, il battesimo nel Giordano, i miracoli segni della sua natura divina, la croce salvatrice, la sepoltura, la risurrezione, l'ascesa al cielo. Tutte queste cose descrivi con la parola e con i colori. La nostra facoltà di ragionare, infatti, non può elevarsi alle cose intelligibili senza intermediari, ed ha bisogno di guide familiari. Forse non è materia il legno della croce? O non sono materia il corpo e il sangue del Signore? Non disprezzare la materia: fra le cose che vengono da Dio nulla è spregevole. Noi esponiamo dovunque con mezzi sensibili la figura di lui, il Verbo di Dio fatto carne, e santifichiamo la vista, così come santifichiamo anche l'udito con le parole: infatti ciò che è il libro per coloro che conoscono la scrittura, questo è l'immagine per gli illetterati, e ciò che è la parola per l'udito, questo anche è l'immagine per la vista>>.

[Giovanni Damasceno, *Difesa delle immagini sacre*]



Cervi alla fonte, mosaico, XII sec., Roma, S.

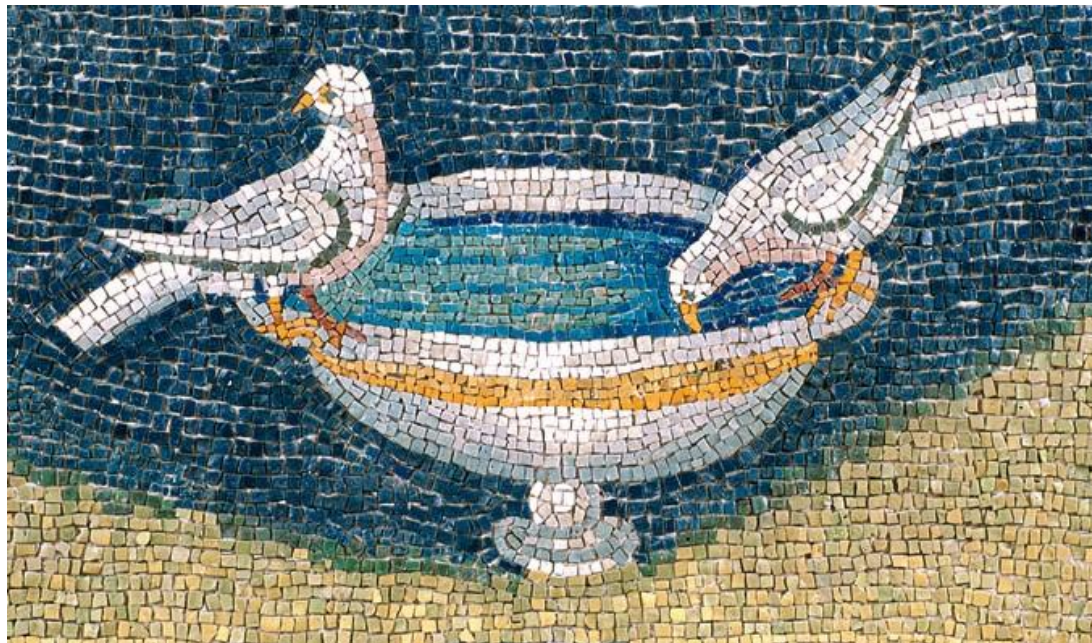
Clemente

Esercizio 3

Immagina di visitare una grande basilica paleocristiana: non un edificio realmente esistente ma uno immaginario, che contenga tutti gli elementi strutturali caratteristici di questa tipologia architettonica (può essere d'aiuto fare riferimento, in particolare, alle pagg. 315-316 del tuo libro).

In un testo di massimo 30 righe, racconta in prima persona la tua visita, descrivendo la basilica a partire dalla struttura esterna nelle sue diverse parti, e passando poi all'interno. Descrivi anche le decorazioni, pittoriche e/o scultoree, indicandone i soggetti, i materiali e le tecniche.

Rifletti infine sul valore pratico e simbolico della luce, spiegando le sensazioni da te provate durante la visita.



Colombi, mosaico, V sec., Ravenna, mausoleo di Galla Placidia